

Il dibattito nella giornata conclusiva della conferenza regionale sull'ordine democratico

# Un impegno di unità contro il terrorismo

Espressa in tutti gli interventi la convinzione che bisogna serrare le fila dello schieramento democratico per fermare la nuova scalata della violenza - Si difende lo Stato repubblicano rinnovando e rinsaldando il legame tra popolo e istituzioni - La partecipazione al convegno

E' impossibile, naturalmente, tentando di dare un reso conto della giornata di dibattito di ieri, alla conferenza regionale sull'ordine democratico, riportare tutto quanto è stato detto dalle decine di oratori che si sono succeduti al palco. Ma proprio dal numero, dalla qualità, e dal taglio di questi interventi, viene forse il segnale più importante e positivo che dalla sala del palazzo dei congressi è stato indirizzato a tutta la popolazione del Lazio: c'è una volontà seria di impegno e di collaborazione tra tutte le forze politiche democratiche, i sindacati, le organizzazioni culturali e sociali, i rappresentanti delle istituzioni, per far fronte comune contro l'eversione e il terrorismo.

Questo spirito unitario, questa ricerca di convergenza fra le diverse differenze di eti chetta e di schieramento, ma anche delle differenze ideologiche e di analisi, è stato il filo conduttore di tutta la discussione. Una prova — che d'altra parte già era venuta nella fase preparatoria della conferenza, in centinaia di assemblee di base — che c'è la consapevolezza che la posta in gioco, in questa battaglia

chi guida l'attacco allo Stato democratico.

Dalle due giornate di dibattito è venuto anche un contributo serio di analisi e di conoscenza del fenomeno della violenza, a cominciare dall'intervento attivo delle masse, un rinnovamento profondo e una riforma democratica dell'intera macchina statale.

Il Convegno si è concluso ieri sera con il discorso del presidente della giunta Santarelli: dopo che nel corso della giornata avevano parlato gli altri il presidente della Camera Ingrao, il sindaco Argan, il compagno Perna (della Direzione del PCI) e del Darida (sottosegretario agli interni) e il rettore dell'università Ruberti. Del loro discorsi riferiamo a parte. Al termine della seduta è stato preparato un appello della conferenza alla mobilitazione contro la violenza.

La discussione ieri si è sviluppata sulla base della relazione tenuta dall'altra sera dal compagno Ferrara, vicepresidente della giunta, dopo il discorso di apertura di Ziantini, presidente del consiglio regionale. I lavori della conferenza sono stati seguiti da delegazioni delle Direzioni di tutti i partiti democratici, da rappresentanti della magistratura della polizia e dei carabinieri. A rappresentare il governo c'era il ministro Bonifacio.

Dagli interventi di ieri (i lavori sono durati dalle 10 del mattino fino alla tarda sera) è venuto un quadro di quella che è l'articolata realtà politica e sociale che si è mobilitata in occasione di questo appuntamento. Sono intervenuti rappresentanti di molti enti locali del Lazio, sindaci di alcuni Comuni, il presidente della Provincia di Roma, Mancini, sindacalisti (anche del sindacato di polizia) e espontani dei consigli di fabbrica, dei movimenti giovanili delle associazioni di massa; oltre evidentemente ai rappresentanti dei partiti. Riconportando esperienze diverse realtà diverse, anche diversi orientamenti. In tutti questi discorsi era però presente la convinzione che il problema politico, che il problema della regione — è stato detto in molti interventi — è un punto di partenza importante. Non c'è cosa da poco che per la prima volta sia stata la Regione a chiamare a raccolta tutte le forze democratiche per discutere sul problema della violenza, e cercare un progetto comune per dare battaglia contro la strategia evasiva. Si è compiuto così un primo passo importante per stabilire quel rapporto nuovo e stretto tra istituzioni e masse popolari, che è garanzia di partecipazione, strumento di aggegazione del consenso, e dunque arma formidabile contro chi porta e



La sala gremita mentre parla il compagno Ingrao presidente della Camera

## Dalla città una spinta al rinnovamento

I discorsi del sindaco Giulio Argan, Edoardo Perna, Clelio Darida, Antonio Ruberti e Giulio Santarelli

**«Oltre centomila firme sono già state raccolte in cattedrale all'appello per l'ordine democratico lanciato dal Comune. Altre decine di migliaia di persone sono ancora nei comitati di quartiere, nei consigli di fabbrica, nei consigli dei commercianti e degli artigiani, negli uffici, nelle scuole, ovunque esistono aggregazioni democratiche».**

### MANIFESTAZIONE DEL «MOVIMENTO A PIAZZA FARNESE

Fra qualche canto, qualche ballo e interventi oscillanti fra il vittimismo e la minaccia si è svolto ieri quello che il «movimento» ha definito «l'incontro di oggi sul l'ordine democratico». La contrapposizione — si fa per dire — a quel regionale. Alcune migliaia di giovani hanno affollato piazza Farnese, dove era stato allestito un piccolo palco che sembrava un teatro, con luci e scenari, e altri tantissimi giovani, anche autonomi, sono state trasmesse registrazioni di interventi ad alcuni «autonomi» latitanti, ha preso la parola la madre di Franca Salerno, e sono intervenuti numerosi militanti dell'autonomia.

Gli interventi, comunque, non sembravano suscitare una grande attenzione: mentre si parlava in piazza qualcuno ballava, qualcun altro era attratto da un giocattolo su trampoli, altri da un mangiatore di fuoco. E così fino alle 20.

Con queste parole il sindaco Giulio Carlo Argan ha operato il suo intervento alla conferenza regionale che si è conclusa ieri all'«EUR». Aggiunto Argan: «della vastità e della profondità che vanno assumendo nella città i processi di democrazia, di quanto siamo radicati nel popolo i valori ideali politici e culturali di un antifascismo che tende sempre ad assurgere ai momenti che hanno avuto un significato storico, non possono oggi trovare giustificazione alcuna».

Dopo aver condannato la recente scandalo sentenza con cui la magistratura romana ha assolto i 132 accusati di pratica nuova, Argan si è detto compungente: «Anche se è stato compungente per gli interventi decisi dal ministero di Grazia e Giustizia e dalla Regione per il potenziamento delle necessarie strutture operative. Anche il Comune ha fatto il suo lavoro, pur quanto sia compungente, e a partire dal quanto fatto dal quartier generale della polizia e di collaborazione tra tutte le forze democratiche. Per questo non sono sufficienti le sole intese istituzionali».

«Anche se è stato compungente per quanto ci ha dato il sindacato Cefeo Darida ha affermato nel suo intervento che nessuna copertura di tipo culturale o ideologico può essere concessa ai violenti e ai sopraffattori, non fosse altro perché questo non è più un rapporto di forza, ma uno stato aperto alla democrazia e alla partecipazione popolare».

Va comunque sottolineato

— ha detto ancora Darida — che la DC, la quale pure è stata la più capace di tutte le forze democratiche di mantenere i nervi saldi e ha fatto per intero il pro-

prio dovere, così come lo ha fatto il governo Andreotti. Ma tutto ciò non basta — continua — per garantire la stabilità dello stato democratico dove essere patrimonio di tutte le forze politiche costituzionali».

Il professor Antoni Ruberti, rettore dell'Università di Roma, ha espresso il saluto all'«EUR» e alla sua organizzazione, «che ha dimostrato di essere un cittadino che non lascia nulla alle spalle».

Concludendo i lavori, il presidente della giunta regionale Giulio Santarelli ha posto due interrogativi: «Bisogna ritenersi soddisfatti del lavoro svolto? E inoltre: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla prima domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A

rispondere alla seconda domanda, ho detto il presidente del Consiglio, che siamo stati gli stessi cittadini che hanno partecipato all'attacco, e abbiamo partecipato alla fissa preparatoria. La seconda risposta invece è negativa: si deve considerare la conferenza un punto di arrivo? A